



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

**Stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei
Ministri del 26 gennaio 2026**

**Criteri operativi per la segnalazione dei fabbisogni ai fini dei
“Piano degli interventi” e della “Ricognizione fabbisogni
patrimonio pubblico” ex Ordinanza del Capo del Dipartimento
della Protezione civile n. 1180 del 30 gennaio 2026**



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Sommario

1. Premessa	3
2. Criteri di classificazione degli interventi.....	3
3. Il Piano degli interventi	3
3.1. <i>Caratteristiche tecniche delle misure di cui alla lettera a)</i>	4
3.2. <i>Caratteristiche tecniche degli interventi di cui alla lettera b)</i>	5
3.3. <i>Caratteristiche tecniche degli interventi di cui alla lettera d)</i>	7
4. Ricognizione fabbisogni patrimonio pubblico	8
4.1. <i>Caratteristiche tecniche degli interventi di cui alla lettera e)</i>	8
5. Raccomandazioni generali	9
6. Approfondimenti	10



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

1. Premessa

A seguito degli eccezionali eventi metereologici che dal 18 gennaio 2026 hanno colpito le Regioni della Calabria, Sardegna e Siciliana, il Consiglio dei Ministri il giorno 26 gennaio 2026, ha deliberato lo stato di emergenza di rilievo nazionale. Per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza del predetto stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 1 del 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione civile, d'intesa delle Regioni interessate, ha emanato l'Ordinanza n. 1180 del 30 gennaio 2026.

Con la suddetta ordinanza, i Presidenti delle Regioni sono nominati Commissari delegati e possono avvalersi del Direttore generale della protezione civile (DGPC) per il coordinamento delle attività previste dalla medesima OCDPC n. 1180/2026.

Pertanto, la Presidente della Regione Sardegna, in qualità di Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026, con l'ordinanza n. 1 del 10 febbraio 2026, ha, tra l'altro, individuato il DGPC quale soggetto incaricato del coordinamento delle attività disposte ai sensi della citata ordinanza (di seguito Coordinatore delle attività ex OCDPC n. 1180/2026).

2. Criteri di classificazione degli interventi

Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante gli strumenti e le iniziative disposte dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 1180 del 30 gennaio 2026 (di seguito OCDPC n. 1180/2026), ovvero gli interventi ammissibili nel "Piano degli interventi" di cui all'articolo 1 e "Ricognizione dei fabbisogni patrimonio pubblico" di cui all'articolo 5 della stessa ordinanza.

3. Il Piano degli interventi

Il Piano degli interventi contiene le misure e gli interventi realizzati in connessione con l'evento anche in somma urgenza volti:

- a) al soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla rimozione di situazioni di pericolo per la pubblica



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNAPRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

incolumità, anche attraverso la realizzazione di interventi urgenti e prioritari di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico e delle fasce litoranee;

Oltre ai suddetti interventi, il Piano potrà essere esteso e integrato anche con gli interventi:

- c) di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive;
- d) volti alla riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, possono essere anche strutturali, strettamente connessi all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.

Nell'individuazione delle misure di soccorso e assistenza alla popolazione di cui alla lettera a) e degli interventi di cui alla lettera b) e d) si tenga conto dei seguenti aspetti essenziali:

NESSO DI CAUSALITÀ misure e interventi necessari a causa di:	– danni provocati dall'evento; – disagi o situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità determinati per effetto dell'evento calamitoso per cui si ritiene di dover intervenire mediante idonee lavorazioni, motivate dall'esigenza di rimuovere le condizioni di pericolo createsi con gli eventi in questione.
TEMPISTICA gli interventi devono	– essere coerenti con la durata dello stato di emergenza Non sono ammissibili gli interventi di natura complessa che presuppongono soluzioni strutturali e procedure autorizzative lunghe, i cui tempi non siano compatibili con la durata dell'emergenza e con le esigenze di protezione civile.

3.1. Caratteristiche tecniche delle misure di cui alla lettera a)

Durante la gestione dell'emergenza e a seguito dei primi effetti dell'evento, gli EELL sono impegnati in operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione colpita, attraverso misure che generalmente riguardano:

- attività di supporto (anche per persone fragili) per allontanamento dalle abitazioni, edifici e strutture a rischio;
- allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dall'evento calamitoso, quali: tende, brandine, container, apparecchiature per cottura cibi e per riscaldamento locali, gruppi elettrogeni;
- alloggi in strutture ricettive, quali: alberghi, strutture pubbliche e private, per la popolazione che a causa dell'evento calamitoso, è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione;
- acquisto di beni diretti al soccorso ed all'assistenza della popolazione, quali ad esempio scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per pulizia e sanificazione ambienti e prodotti farmaceutici;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA**

- fornitura di alimenti e abbeveraggio per animali nell'impossibilità di accedere alle normali modalità di approvvigionamento;
- noleggio o acquisto di mezzi d'opera necessari per interventi urgenti, quali: idrovore, pompe, mezzi meccanici e gruppi elettrogeni;
- acquisto di carburante per i mezzi e le attrezzature direttamente coinvolti nelle attività emergenziali e di soccorso nonché fornitura di combustibile per gruppi elettrogeni ed energia elettrica per le strutture finalizzate all'assistenza della popolazione, beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti da lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza, quali: guanti, sacchi, mascherine, caschi, transenne, cartelloni e sistemi di allertamento e semaforici;
- spese eccedenti causate dalla gestione dell'emergenza relative all'effettuazione dei servizi quali ad esempio raccolta dei rifiuti urbani e sistemi di illuminazione e altri servizi urbani;
- altre attività di soccorso e assistenza;
- oneri per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente prestate dal personale delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Nella scheda di segnalazione del rilievo in Piattaforma SIPC, queste misure vanno segnalate attraverso la categoria *1 Intervento di soccorso e assistenza*.

3.2. Caratteristiche tecniche degli interventi di cui alla lettera b)

A seguito dell'evento, gli EELL attuano nell'immediato una serie di interventi urgenti finalizzati a:

- ridurre situazioni di rischio imminenti per la popolazione, ripristinare i servizi pubblici essenziali e le infrastrutture di reti strategiche quali viabilità, acquedotti, fognature, linee elettriche, gas e telecomunicazioni;
- rimuovere la presenza di rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale, terre e rocce da scavo prodotti dall'evento anche nelle fasce litoranee, cui occorre porre rimedio senza alcun indugio;
- garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea, dei servizi essenziali erogati dagli Enti locali e dalle Amministrazioni pubbliche. Si intendono misure intese sia come opere per il ripristino delle strutture che svolgono funzioni amministrative a scala territoriale, che come supporto tecnico amministrativo con personale esperto proveniente da zone non danneggiate.

A seconda della classificazione del bene danneggiato gli interventi che possono essere proposti ai fini dell'inserimento nel Piano con tipologia b) se presentano caratteristiche tecniche compatibili con le finalità di protezione civile, di seguito una tabella di riferimento:

Bene danneggiato	Tipologia di intervento
Versanti	Sistemazione frana, barriere paramassi, muri di contenimento, rimozione materiale detritico, disaggi, ecc.
Reticolo idrografico	Officiosità idraulica, pulizia alveo, argini, briglie, ecc.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNAPRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Bene danneggiato	Tipologia di intervento
Fasce litoranee	Opere di protezione della viabilità, recupero degli accessi alle attività produttive localizzate nelle fasce litoranee, sistemazione di arenili in connessione con problemi di carattere igienico-sanitario e/o di incolumità pubblica o privata.
Strutture pubbliche strategiche	Municipi, scuole, ospedali, edifici contenente funzioni essenziali, per esempio, un ruolo individuato dai piani di protezione civile. Riparazioni e ripristini urgenti di strutture appartenenti al patrimonio residenziale pubblico. Interventi riguardanti edifici la cui temporanea o parziale compromissione sia tale da pregiudicare l'erogazione o la fornitura di un servizio pubblico essenziale.
Strutture pubbliche non strategiche	Interventi riguardanti strutture non strategiche (es. cimiteri, palestre, impianti sportivi, edifici pubblici o privati sedi di attività ludico ricreative) in cui sono necessari interventi non differibili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
Servizi a rete, comprese le strutture e infrastrutture collegate	Rete idrica e fognaria, pubblica illuminazione, gas, elettrica, ecc. Discariche, depuratore
Alberature afferenti alla viabilità e/o spazi pubblici	Taglio alberi pericolanti, asportazione legname, fanghi, detriti, e materiale vegetale, ecc.
Viabilità e spazi pubblici	Interventi di pulizia detriti, ripristino carreggiata, regimazione acque superficiali, ecc. di viabilità a servizio di utenti abituali e continuativi, viabilità vicinale/rurale a uso pubblico, viabilità forestale utilizzata per fini antincendio.
Depositi temporanei di rifiuti	Sgombero di aree momentaneamente individuate per la gestione di macerie e rifiuti provenienti dallo sgombero degli immobili pubblici e privati alluvionati

Gli interventi di somma urgenza e le relative motivazioni che hanno reso necessario l'immediato avvio delle misure adottate, devono risultare direttamente connesse agli eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale, a tal fine dovranno essere resi disponibili i relativi provvedimenti.

Con riferimento agli interventi di ripristino delle reti di distribuzione, dovrà essere preliminarmente verificato che tali attività non rientrino tra gli obblighi già posti a carico del concessionario o del gestore del servizio.

Gli interventi possono essere realizzati anche mediante estensione di contratti di servizio per manutenzioni ordinarie e/o straordinarie già in essere. In tal caso, l'Ente dovrà conservare agli atti



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

l'estratto del contratto principale stipulato con l'impresa incaricata e l'atto di estensione contrattuale, attivato per far fronte alle ulteriori esigenze di intervento conseguenti agli eventi calamitosi, con evidenza delle sole spese sostenute per la suddetta estensione.

Dovranno inoltre essere puntualmente descritte le criticità riscontrate e le attività attuate per il loro superamento, specificando se le relative spese risultino già impegnate, anche eventualmente a seguito di provvedimenti di riconoscimento di debito fuori bilancio. A tal fine dovranno essere resi disponibili i relativi provvedimenti.

Ove previsto dalle vigenti disposizioni in materia, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, i CUP degli interventi possono essere acquisiti e comunicati anche successivamente alla segnalazione, previa adozione del Piano degli interventi da parte del Commissario delegato.

Nella scheda di segnalazione del rilievo in Piattaforma SIPC, queste tipologie di interventi vanno segnalate attraverso:

la categoria 2 - 3 - 4 - 5 *Interventi di somma urgenza, di ripristino, di riduzione del rischio residuo, mitigazione del rischio*

sottocategorie: 2 - *Interventi di somma urgenza* e 3- *Interventi di ripristino* (qualora urgenti e di avvio tempestivo)

3.3. Caratteristiche tecniche degli interventi di cui alla lettera d)

Il piano degli interventi può essere successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse rese disponibili, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 per gli interventi di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 25, comma 2, del medesimo decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 nonché attraverso altre fonti di finanziamento sia statali sia regionali.

Le misure di immediato sostegno di cui alla lettera c) riguardano il patrimonio privato e le attività produttive, attivate con specifici procedimenti mediante le ordinanze n. 2/2026 e 4/2026 del Coordinatore delle attività ex OCDPC n. 1180/2026 e attualmente non sono descritte nel presente documento.

Sono da ritenersi interventi diretti alla riduzione del rischio residuo, se finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza pre-evento di strutture e infrastrutture pubbliche esistenti alla data dell'evento calamitoso, limitatamente ai danni ad esso connessi, ovvero con la finalità di ridurre i potenziali danni per la pubblica e privata incolumità a fronte di un eventuale ulteriore evento calamitoso che dovesse verificarsi.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA**

Si considerino le caratteristiche tecniche di cui agli interventi di tipologia b) con le finalità sopra richiamate e perciò gli interventi presentano queste ulteriori peculiarità:

- interventi volti alla difesa di infrastrutture strategiche a servizio dei centri abitati (ad esempio viabilità principali di collegamento, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strutture pubbliche rilevanti ai fini della continuità amministrativa, dell'attività scolastica e di protezione civile);
- interventi volti alla difesa di infrastrutture aventi rilevanza per la fruibilità del territorio in ambito extraurbano;
- interventi non strutturali che prevedano, ad esempio, l'esecuzione di attività concernenti studi, indagini, presidi territoriali e monitoraggi, connessi a sistemi di allertamento relativi a complesse situazioni di dissesto idrogeologico e di altre situazioni di criticità dirette alla mitigazione del rischio residuo, purché adeguatamente motivate e sussistendo lo stretto nesso di causalità con gli eventi in questione.

Si richiamano interamente gli aspetti essenziali di **nesso di causalità** e **tempistica** fondamentali per la classificazione degli interventi di tipologia b). Si sottolinea, tuttavia, che la tempistica realizzativa compatibile con la durata dello stato di emergenza si intende per gli interventi di tipologia d) da stimare con riferimento alle procedure di progettazione, affidamento e realizzazione, da applicarsi utilizzando le disposizioni acceleratorie contenute nell'Ordinanza n. 1180/2026. Non sono interventi di tipologia d) quelli che hanno per oggetto la salvaguardia di strutture ritenute non strategiche ai fini di protezione civile, quali piste ciclabili, cimiteri, impianti sportivi ed edifici pubblici non strategici.

la categoria 2 - 3 - 4 - 5 Interventi di somma urgenza, di ripristino, di riduzione del rischio residuo, mitigazione del rischio

→ **sottocategorie: 4 - Interventi di riduzione del rischio residuo**

4. Ricognizione fabbisogni patrimonio pubblico

La ricognizione fabbisogni patrimonio pubblico di cui all'articolo 5 della Ordinanza n. 1180/2026, riguarda gli interventi di tipologia e) per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate, dei beni culturali e paesaggistici e del patrimonio edilizio pubblico, diversi da quelli di cui alle lettere b) e d) sopra descritti.

4.1. Caratteristiche tecniche degli interventi di cui alla lettera e)

Con riferimento agli interventi di tipologia e) è fatto salvo l'elemento essenziale di **nesso di causalità**. In relazione alla **tempistica** realizzativa, poiché la stessa dovrà essere da ritenersi compatibile con il



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

superamento del contesto critico, dovrà essere stimata con riferimento alle procedure di progettazione, affidamento e realizzazione, da applicarsi utilizzando le disposizioni acceleratorie contenute nell'Ordinanza n. 1180/2026.

Le caratteristiche tecniche dei suddetti interventi sono:

- ripristino di viabilità secondaria, ciclo-pedonale o agro-silvo-pastorale anche mediante rimozione di alberi schiantati o pericolanti, non essenziale per utenti abituali e continuativi;
- interventi di ripristino di strutture ed edifici appartenenti al patrimonio pubblico, non ritenuti strategici ai fini di protezione civile, che non abbiano, per esempio, un ruolo individuato dai piani di protezione civile e la cui temporanea o parziale compromissione non sia tale da pregiudicare l'erogazione o la fornitura di un servizio pubblico essenziale;
- interventi di ripristino del patrimonio monumentale pubblico, dei beni culturali e dei beni paesaggistici;
- interventi di ripristino di impianti e servizi tecnologici di edifici appartenenti al patrimonio pubblico, la cui compromissione non ne pregiudichi la funzionalità;
- interventi di riparazione, senza carattere di urgenza, di strutture appartenenti al patrimonio residenziale pubblico;
- interventi di ripristino di parchi o aree verdi, anche mediante rimozione di alberi schiantati o pericolanti, qualora le aree interessate siano patrimonio paesaggistico.

la categoria 2 - 3 - 4 - 5 Interventi di somma urgenza, di ripristino, di riduzione del rischio residuo, mitigazione del rischio

sottocategorie: 3 -Interventi di ripristino e 5 – di mitigazione del rischio

5. Raccomandazioni generali

Per la quantificazione delle stime si consiglia di utilizzare i prezziari regionali vigenti e, ove necessario, altri prezziari ufficiali di riferimento.

Alla scheda di ricognizione deve essere allegato la relativa documentazione fotografica, possibilmente ante e post evento, quest'ultima rappresentativa dei danni occorsi, laddove esistente anche la documentazione progettuale.

Non sono da considerarsi coerenti con le finalità di protezione civile le spese relative ai ripristini degli attraversamenti in alveo sommergibili (guadi).

Ove ritenuto opportuno, qualora siano individuabili interventi riconducibili alle tipologie di cui alle lettere b) e d), connessi a eventuali interventi complementari ascrivibili alla lettera e), si raccomanda di



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

procedere alla loro separata individuazione, annotando la relativa correlazione nella parte descrittiva di entrambe le schede. Ciò al fine di consentire l'inserimento delle componenti riconducibili alle tipologie b) e d) nel Piano degli interventi di cui all'articolo 1 dell'OCDPC n. 1180/2026.

Qualora invece, per un medesimo intervento di ripristino o di messa in sicurezza oggettivamente riconducibile a una delle tipologie sopra indicate (b - d - e), vengano predisposte schede distinte per ciascuna categoria di lavorazione, si procederà d'ufficio al loro accorpamento in un'unica scheda riferita al bene interessato.

La medesima procedura sarà applicata anche nel caso in cui le diverse lavorazioni relative allo stesso bene risultino localizzate in punti differenti, non necessariamente contigui.

Esempi:

In corrispondenza di un versante in frana prospiciente una struttura viaria potrebbe essere necessario intervenire prioritariamente alla sua messa in sicurezza mediante il disgaggio di massi in equilibrio precario in attesa dell'esecuzione di interventi strutturali di contenimento. Si tratta perciò di un medesimo bene danneggiato su cui intervenire attraverso due tipologie di interventi: uno di natura urgente e temporanea (b) e l'altro di riduzione del rischio residuo (d) che dovranno essere pertanto segnalati attraverso due schede distinte.

Nel caso di un tratto di viabilità comunale che presenti danneggiamenti alla sovrastruttura stradale, compromissione della funzionalità delle opere di attraversamento e di intersezione con il reticolo idrografico, nonché cedimenti delle opere di sostegno in corrispondenza dei versanti di scarpa e sottoscarpa, dovrà essere predisposta un'unica scheda di segnalazione riferita all'intervento complessivo di ripristino, in luogo della compilazione di più schede.

Qualora pervengano schede distinte relative alle singole lavorazioni o ai diversi punti di intervento, si procederà al loro accorpamento d'ufficio in un'unica scheda.

6. Approfondimenti

Gli Enti locali che intendono avvalersi del supporto dei professionisti di cui all'ordinanza del Coordinatore delle attività ex OCDPC n. 3/2026, possono farlo attraverso la compilazione della scheda di rilievo del danno, all'interno della piattaforma SIPC.

Il professionista, una volta attivato, potrà inserirsi nel procedimento di compilazione della scheda e curare gli aspetti tecnici anche al fine di approfondire quanto di pertinenza ai criteri illustrati nei precedenti paragrafi.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Commissario delegato ex OCDPC 1180/2026



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Al fine di agevolare le operazioni dell'Ente locale nell'individuazione del professionista di supporto, nell'Appendice 1, allegato al presente documento, sono illustrati i relativi passaggi.

Si richiama quanto previsto nell'articolo 2 dello schema di convenzione allegato all'ordinanza n. 3/2026 del Coordinatore delle attività ex OCDPC n. 1180/2026, per cui ogni professionista rende la propria attività a titolo gratuito, salvo il riconoscimento di un rimborso forfettario omnicomprensivo nella misura di euro 200,00 a scheda con il tetto massimo di euro 2.000,00 per ciascun professionista a prescindere dal numero di Comuni per i quali presta la sua collaborazione.